

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SOMMARIO

PREMESSA

(Bartolomeo Romano e Antonella Marandola)

PARTE I

PROFILI PENALISTICI

CAPITOLO 1

NOZIONI INTRODUTTIVE

(Bartolomeo Romano)

1. La tutela della P.A. nel Titolo secondo del codice Rocco	<i>p.</i>	3
2. L'originaria toponomastica codicistica	»	6
3. La tutela del prestigio della P.A.	»	7
4. Il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione nell'art. 97 Cost.	»	8
5. Il titolare del bene giuridico.	»	9
6. I delitti dei P.U. contro la P.A. quali reati propri	»	10
7. La responsabilità del concorrente ed il mutamento del titolo del reato.	»	11
8. Difetti genetici e mutate esigenze di tutela	»	12
9. Il volto attuale dei delitti dei P.U. contro la P.A. alla luce delle riforme.	»	15

CAPITOLO 2

LE QUALIFICHE SOGGETTIVE

(Margherita Lombardo)

1. Le qualifiche soggettive nei delitti contro la P.A.: ambito di applicazione e rilevanza delle definizioni agli effetti penali	»	23
2. La riforma del 1990 e le teorie penalistiche sulla distinzione tra pubblica funzione e pubblico servizio.	»	25

3. La nozione di pubblico ufficiale.	<i>p.</i>	28
3.1. Definizione.	»	28
3.2. La funzione legislativa.	»	29
3.3. La funzione giudiziaria	»	30
3.4. La funzione amministrativa	»	31
3.5. La nozione di pubblico ufficiale nella giurisprudenza	»	34
4. La nozione di incaricato di pubblico servizio.	»	42
4.1. Definizione.	»	42
4.2. L'esercizio di un servizio pubblico	»	43
4.3. Il requisito di disciplina: norme di diritto pubblico e atti autoritativi. Il concessionario di servizi pubblici.	»	44
4.4. I parametri negativi: mancanza dei poteri tipici della funzione pubblica ed esclusione delle mansioni d'ordine e opere materiali.	»	45
4.5. Il pubblico impiegato	»	46
4.6. L'incaricato di pubblico servizio in giurisprudenza.	»	46
5. L'esercizio di fatto della pubblica funzione o del pubblico servizio	»	55
6. La nozione di esercente un servizio di pubblica necessità.	»	56
6.1. Definizione.	»	56
6.2. I privati che esercitano professioni che richiedono una speciale abilitazione dello Stato.	»	57
6.3. I privati che adempiono a un servizio di pubblica necessità.	»	58
6.4. L'esercente un servizio di pubblica necessità nella giurisprudenza.	»	60
7. La cessazione della qualifica soggettiva	»	61

CAPITOLO 3
IL PECULATO
(*Roberto Borgogno*)

1. Il testo della norma e le modifiche legislative	»	63
2. I soggetti attivi e passivi del reato	»	67
3. I presupposti della condotta: il possesso o la disponibilità del denaro o di altra cosa mobile	»	69
4. (segue) La ragione di ufficio o di servizio	»	72
5. La condotta di appropriazione	»	74
6. L'oggetto materiale del reato	»	77
7. L'elemento soggettivo del reato.	»	80
8. Il peculato d'uso	»	81
9. La controversa individuazione del bene giuridico tutelato dalle fattispecie di peculato	»	85
10. Alcuni cenni sulla casistica giurisprudenziale	»	87
11. Il peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	»	90

CAPITOLO 4

LA MALVERSAZIONE A DANNO DELLO STATO

(Margherita Lombardo)

1. L'introduzione del delitto ad opera della l. 26.4.1990, n. 86 e la sua estensione ai fatti commessi in danno delle Comunità europee.	p.	95
2. Il bene giuridico tutelato	»	98
3. Il soggetto attivo.	»	100
4. Il soggetto passivo.	»	102
5. Il presupposto della condotta: l'ottenimento di contributi, sovvenzioni o finanziamenti pubblici.	»	102
6. La condotta: l'omessa destinazione delle erogazioni alle finalità di pubblico interesse	»	106
7. (Segue) La condotta: problemi particolari	»	107
8. L'elemento soggettivo	»	109
9. Le circostanze del reato.	»	110
10. La consumazione e il tentativo	»	110
11. Il concorso di persone nel reato.	»	111
12. I rapporti con altri reati	»	112
13. Le pene accessorie, la confisca e la responsabilità amministrativa degli enti	»	115

CAPITOLO 5

L'INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI AI DANNI DELLO STATO

(Alessia Maniccia)

1. La fattispecie di indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato nel contrasto all'abuso dei finanziamenti pubblici	»	117
2. I soggetti attivi e la recente estensione dell'art. 316-ter c.p. alle qualifiche pubblicistiche: circostanza aggravante o fattispecie autonoma? . . .	»	123
3. L'elemento oggettivo: la condotta di "illecita captazione" e l'oggetto materiale.	»	127
4. Il falso come modalità di condotta: i rapporti con la falsità ideologica e materiale.	»	132
5. La clausola di rinvio all'art. 640-bis c.p.: il controverso <i>discrimen</i> tra l'art. 316-ter c.p. e la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	»	136
6. I rapporti con le altre fattispecie: dalla frode al F.E.O.G.A., alla malversazione ai danni dello Stato	»	139
7. L'elemento soggettivo: l'oggetto del dolo e la rilevanza dell'errore . . .	»	140
8. Il momento consumativo della fattispecie: la configurabilità del tentativo e le altre forme di manifestazione del reato.	»	141
9. Le problematiche dell'illecito amministrativo: la compatibilità tra la soglia di punibilità specifica e la particolare tenuità del fatto <i>ex art. 131-bis c.p.</i>	»	143

CAPITOLO 6

LA CONCUSSIONE

(Roberto Rampioni)

1. I molteplici interventi riformatori in materia di delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.: linee generali	p.	145
2. L'attuale formulazione della norma incriminatrice	»	148
3. L'oggetto della tutela	»	150
3.1. Persistente attualità delle funzioni attribuite al bene giuridico in un sistema penale dal «volto» liberale	»	150
3.2. Il delitto di concussione quale reato «plurioffensivo»	»	153
4. I soggetti attivi	»	157
5. L'elemento oggettivo del reato	»	158
5.1. L'abuso dei poteri o della qualità	»	158
5.2. La costrizione	»	161
5.3. Le nozioni di costrizione ed induzione negli indirizzi giurisprudenziali	»	162
5.4. La tesi della ricostruzione autonoma delle posizioni soggettive nelle fattispecie c.d. bilaterali: sintetici rilievi critici	»	166
6. La dazione o promessa «indebita» di denaro o altra utilità	»	169
7. L'elemento soggettivo	»	171
8. Momento consumativo e tentativo	»	171
9. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria	»	172

CAPITOLO 7

LA CORRUZIONE

(Carmelo Domenico Leotta)

1. I delitti di corruzione: classificazione	»	173
2. I vincoli internazionali nella incriminazione della corruzione	»	184
3. I principali interventi del legislatore italiano per la repressione della corruzione fino alla l. 9.1.2019, n. 3	»	188
4. Le linee di riforma della l. 9.1.2019, n. 3 (c.d. "spazzacorrotti")	»	193
5. La struttura dei delitti di corruzione: autonomia delle fattispecie corruttive passive e attive	»	197
6. Gli elementi comuni nei delitti di corruzione	»	203
6.1. La qualifica pubblica soggettiva nelle corruzioni passive	»	204
6.2. Le condotte di dazione/ricezione e di promessa/accettazione	»	207
6.3. Il carattere indebito della ricezione o dell'accettazione della promessa del denaro o dell'utilità	»	212
6.4. Il momento della consumazione della corruzione	»	214
6.5. Il dolo nei delitti di corruzione funzionale (art. 318 c.p.) e di corruzione propria (art. 319 c.p.)	»	216

7. La corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.): caratteri generali	p.	219
7.1. Oggetto dell'accordo: dall'atto dell'ufficio all'esercizio delle funzioni o dei poteri.	»	221
7.2. I concetti di «funzioni» e di «poteri» nell'art. 318 c.p.: spazi applicativi della corruzione c.d. <i>funzionale</i>	»	226
7.3. L'eliminazione, nella corruzione per l'esercizio della funzione, dell'elemento della «retribuzione»	»	231
7.4. La corruzione per l'esercizio della funzione susseguente: dubbi sulla sua ammissibilità	»	232
7.5. La corruzione funzionale: profili critici.	»	233
8. La corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	»	235
8.1. La contrarietà dell'atto ai doveri d'ufficio	»	236
8.2. Le ipotesi aggravate di corruzione propria previste dall'art. 319- <i>bis</i> c.p.	»	241
9. La corruzione in atti giudiziari (art. 319- <i>ter</i> c.p.)	»	242
10. L'istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	»	248
10.1. L'art. 322 c.p. come <i>lex specialis</i> rispetto al tentativo di corruzione.	»	249
10.2. La proposta dell'istigatore alla corruzione e la mancata accettazione da parte dell'istigato	»	251
10.3. L'istigazione per la corruzione susseguente e l'istigazione per la corruzione in atti giudiziari: ipotesi controverse	»	255
11. Il rapporto tra corruzione (art. 318 ss. c.p.) e concussione (art. 317 c.p.) e tra corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- <i>quater</i> c.p.)	»	257
12. Il concorso di persone nei delitti di corruzione.	»	266
13. La causa di non punibilità per chi denuncia la corruzione (art. 323- <i>ter</i> c.p.)	»	267

CAPITOLO 8

L'ABUSO D'UFFICIO
(*Cristiano Cupelli*)

1. Le premesse dell'attuale formulazione dell'abuso d'ufficio	»	273
2. Il bene giuridico tutelato	»	276
3. Il soggetto attivo.	»	277
4. Il fatto incriminato.	»	278
4.1. L'attività funzionale	»	278
4.2. La violazione di norma di legge o di regolamento	»	278
4.2.1. Il <i>grimaldello</i> dell'art. 97 Cost. e la riemersione dell'eccesso di potere	»	279
4.2.2. Le norme regolamentari.	»	284
4.3. Alcuni casi problematici.	»	284
4.3.1. (segue) La violazione delle previsioni contenute nel piano regolatore	»	285

4.3.2. (segue) Le linee guida ANAC.	p.	285
4.4. L'obbligo di astensione	»	286
4.5. La rilevanza della condotta omissiva	»	287
5. Il danno, il vantaggio patrimoniale e la c.d. doppia ingiustizia	»	288
6. Il dolo intenzionale	»	289
7. Il rischio di un' <i>amministrazione difensiva</i>	»	291

CAPITOLO 9

L'UTILIZZAZIONE D'INVENZIONI O SCOPERTE
 CONOSCIUTE PER RAGIONI D'UFFICIO
(Nicola Mazzacova)

1. Premessa.	»	295
2. L'interesse protetto	»	296
3. Soggetti attivi e oggetto materiale del reato	»	297
4. La condotta tipica	»	299
5. L'elemento soggettivo	»	300
6. Momento consumativo e tentativo	»	300
7. Rapporti con altre figure di reato.	»	301

CAPITOLO 10

LA RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI DI UFFICIO
(Nicola Mazzacova)

1. Premessa.	»	303
2. Bene giuridico tutelato e tipologia del reato	»	304
3. I soggetti attivi.	»	306
4. La condotta di 'rivelazione' del segreto e quella di 'agevolazione' della sua conoscenza	»	307
5. La notizia d'ufficio.	»	308
6. L'elemento soggettivo (dolo e colpa).	»	312
7. La natura di reato plurisoggettivo improprio.	»	313
8. La condotta consistente nell'avvalersi del segreto e l'elemento sogget- tivo di tale reato	»	314
9. Rapporti con altre figure criminose	»	317
10. Qualche riferimento alla casistica emergente dalla giurisprudenza	»	321

CAPITOLO 11

IL RIFIUTO E L'OMISSIONE DEI DOVERI D'UFFICIO
(Maurizio Riverditi)

1. Il volto attuale dell'art. 328 c.p.: un inquadramento	»	325
2. Rifiuto di atti d'ufficio: interesse tutelato e soggetti.	»	327

3. Il “rifiuto indebito”	p.	328
4. L'atto doveroso	»	330
5. Elemento soggettivo	»	333
6. Consumazione e tentativo.	»	333
7. Omissione di atti d'ufficio: interesse tutelato e soggetti.	»	334
8. La “messa in mora” del privato	»	336
9. L'inadempimento e la mancata esposizione delle ragioni del ritardo	»	338
10. Elemento soggettivo	»	341
11. Consumazione e tentativo	»	342

CAPITOLO 12

L'INTERRUZIONE DI UN SERVIZIO PUBBLICO
O DI PUBBLICA NECESSITÀ
(*Dalila Mara Schirò*)

1. Profili generali	»	343
2. Il bene giuridico tutelato	»	346
3. I soggetti attivi del reato	»	348
4. La condotta e l'evento.	»	353
5. L'elemento soggettivo	»	355
6. Le circostanze del reato.	»	356
7. La consumazione ed il tentativo	»	358
8. I rapporti tra l'art. 331 c.p. e l'art. 340 c.p.	»	358

CAPITOLO 13

LA TUTELA PENALE DEL SEQUESTRO
(*Marco Gambardella*)

1. Introduzione. La riforma della l. 24.11.1981, n. 689	»	361
2. L'interesse tutelato	»	363
3. I soggetti attivi. Il concorso di persone nel reato proprio	»	364
4. I presupposti della condotta. I requisiti di validità del sequestro	»	366
5. Le condotte tipiche	»	368
6. Il momento consumativo	»	371
7. Il dolo	»	372
8. I rapporti con gli altri reati	»	372
9. Il rapporto con la violazione amministrativa prevista dall'art. 213 codice della strada	»	375
10. La figura colposa (art. 335 c.p.)	»	376

CAPITOLO 14
LE CONSEGUENZE PENALI
(*Anna Maria Maugeri*)

1. Strumenti sovranazionali e indirizzi di politica criminale	p.	379
2. La confisca nel settore dei reati dei pubblici ufficiali contro la P.A	»	382
3. La confisca <i>ex art. 322-ter</i> c.p	»	383
3.1. La nozione di profitto	»	387
4. La confisca per equivalente contro i reati di corruzione.	»	391
5. L'applicazione della confisca senza condanna: art. 578- <i>bis</i> c.p.p	»	396
6. La confisca obbligatoria <i>ex art. 335-bis</i> c.p	»	400
7. L'art. 322- <i>quater</i> c.p.: la riparazione pecuniaria	»	402
8. Artt. 323- <i>bis</i> e 323- <i>ter</i> c.p. Attenuante e causa di non punibilità	»	406
9. La confisca allargata contro i reati di corruzione	»	410
10. L'applicazione delle misure di prevenzione	»	414
11. Presupposti oggettivi e natura della confisca allargata e della confisca di prevenzione	»	420
12. La confisca dell'impresa e le misure volte a garantire la continuità aziendale	»	428
13. La riforma delle sanzioni interdittive e la collaborazione processuale nel d.lgs. n. 231/2001 (confronto con i DPA)	»	431

PARTE II
PROFILI PROCESSUALI

CAPITOLO 15
NOZIONI INTRODUTTIVE
(*Antonella Marandola*)

1. Lo sfondo	»	441
2. La legge cd. spazzacorrotti	»	443
3. Il sistema.	»	445

CAPITOLO 16
LA PREVENZIONE PERSONALE PER “FATTI DI CORRUZIONE”
(*Luca Della Ragione*)

1. Il procedimento di prevenzione tra processualizzazione dei comportamenti umani e principi del giusto processo	»	447
2. Pericolosità “generica” e pericolosità “qualificata”. L'applicazione delle massime di esperienza	»	450
3. Il riconoscimento delle misure di prevenzione per fatti di corruzione <i>ex art. 4, lett. i-bis</i>), d.lgs. n. 159/2011	»	454

4. Cenni al procedimento di prevenzione	p.	458
5. Le fonti di conoscenza	»	466
6. I rapporti tra corrotto seriale e partecipe alla associazione finalizzata alla corruzione.	»	469
7. Il rischio di imputazioni associative strumentali	»	471

CAPITOLO 17

DETERMINAZIONE DELLA COMPETENZA E INDIVIDUAZIONE
DELL'UFFICIO DI PROCURA
(*Gian Marco Baccari*)

1. La competenza per materia per i delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.	»	473
2. Il giudice competente per territorio: un'operazione non sempre agevole.	»	477
3. L'ufficio del P.M. legittimato a svolgere le funzioni di accusa: il controllo durante le indagini preliminari	»	482

CAPITOLO 18

OPERAZIONI SOTTO COPERTURA
(*Giovanni Barrocu*)

1. Il contesto in cui si inserisce l'intervento normativo.	»	491
2. La parziale novità del testo normativo. Il catalogo dei reati.	»	493
3. L'attività permessa: agente provocatore o agente infiltrato?	»	497
4. Il ruolo dell'autorità giudiziaria e i soggetti legittimati.	»	501
5. Regole procedurali interne e Corte edu	»	504

CAPITOLO 19

ISCRIZIONE DELLA NOTIZIA, ATTIVITÀ INVESTIGATIVA,
DURATA DELLE INDAGINI
(*Alessandro Leopizzi*)

1. Considerazioni introduttive.	»	511
2. La notizia di reato	»	515
3. L'iscrizione nel registro degli indagati	»	519
4. Le indagini preliminari: atti riservati, atti a sorpresa, atti garantiti . . .	»	525
5. Le principali novità introdotte dalla l. 9.1.2019, n. 3. Considerazioni generali e rinvio	»	529
6. Autorizzazione a procedere e tutela dei membri del parlamento	»	531
7. Il termine per le indagini	»	533
8. Conclusione delle indagini preliminari	»	536

CAPITOLO 20
 IL WHISTLEBLOWING
 (Ranieri Razzante)

1. Premessa.	p.	539
2. Qualche cenno storico	»	542
3. Il caso italiano. Normativa e spunti dottrinari	»	544
4. Problematiche applicative: cenni.	»	548
5. Brevi cenni sul rapporto con le norme giuslavoristiche	»	550
6. Qualche indicazione giurisprudenziale	»	552
7. Nuove prospettive. Qualche accenno conclusivo	»	554

CAPITOLO 21
 LE INTERCETTAZIONI
 (Leonardo Filippi)

1. Considerazioni preliminari	»	557
2. Il quadro costituzionale e sovranazionale	»	558
3. La legge ordinaria.	»	560
4. Le pronunce della Corte e.d.u.	»	565
5. I casi di intercettazione.	»	570
6. La richiesta di autorizzazione	»	571
7. Il decreto autorizzativo	»	572
8. L'esecuzione delle operazioni	»	575
9. La documentazione delle operazioni	»	581
10. Il "registro riservato" delle intercettazioni	»	582
11. L'acquisizione "ordinaria" dopo concluse le intercettazioni	»	582
12. L'acquisizione "ritardata" dopo concluse le indagini preliminari e l'accordo sulle liste.	»	584
13. L'acquisizione delle intercettazioni nei giudizi speciali.	»	586
14. La perizia trascrittiva	»	587
15. L'acquisizione delle intercettazioni nel dibattimento	»	588
16. L'accordo sull'utilizzazione dei "brogliacci"	»	589
17. L'"archivio delle intercettazioni" e la distruzione della documentazione	»	589
18. L'utilizzazione dei risultati dell'intercettazione in un diverso procedimento o per un reato diverso	»	590
19. Intercettazioni e procedimento cautelare.	»	591
20. L'inutilizzabilità dei risultati delle intercettazioni.	»	594
21. Il divieto di pubblicazione delle intercettazioni non acquisite e la pubblicabilità dell'ordinanza cautelare	»	598
22. La disciplina speciale	»	599
23. L'intercettazione delle comunicazioni degli appartenenti ai servizi di informazione	»	601
24. Conclusioni.	»	604

CAPITOLO 22

MISURE PRECAUTELARI E MISURE CAUTELARI PERSONALI

(Katia La Regina)

1. Le novità in materia cautelare e precautelare. Premessa	p.	605
2. La corruzione	»	607
3. L'appropriazione indebita	»	608
4. L'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	»	610
5. Il traffico di influenze illecite	»	612
6. Una nuova misura interdittiva. Il divieto temporaneo di contrattare con la P.A.	»	615
7. I presupposti applicativi.	»	619
8. Gli effetti.	»	623
9. Il contraddittorio sull'applicazione della misura	»	627
10. La dimensione cronologica dell'interdizione	»	629
11. Le conseguenze connesse alla violazione del divieto.	»	631

CAPITOLO 23

IL SEQUESTRO PREVENTIVO

(Piero Gualtieri)

Profili generali	»	636
PARTE PRIMA – LE VARIE TIPOLOGIE DELLA MISURA	»	638
1. Il sequestro disciplinato dall'art. 321 c.p.p.	»	638
1.1. I presupposti.	»	638
1.1.1. Il <i>fumus commissi delicti</i>	»	638
1.1.2. Il <i>periculum in mora</i>	»	644
3. Oggetto del sequestro preventivo	»	646
2.1. Cose pertinenti al reato	»	646
2.2. Cose soggette a confisca	»	648
3. Sequestro finalizzato alla confisca per equivalente	»	650
3.1. Il quadro normativo	»	650
3.2. I presupposti del sequestro per equivalente	»	652
3.3. L'oggetto del sequestro per equivalente	»	655
3.3.1. I casi disciplinati dall'art. 322-ter c.p.	»	655
3.3.2. Prezzo, prodotto e profitto del reato	»	656
3.3.3. Beni appartenenti a terzi	»	660
3.3.4. Vincoli civilistici	»	663
3.4. La natura del sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente	»	666
4. Sequestro di beni di cui non è giustificata la provenienza o di valore sproporzionato al reddito (art. 240-bis c.p.): c.d. confisca allargata. . .	»	669
4.1. Il quadro normativo	»	669
4.2. I presupposti della misura	»	672

4.2.1. Il <i>fumus commissi delicti</i>	p. 672
4.2.2. La sproporzione del patrimonio rispetto al reddito	» 674
4.3. Profili di costituzionalità	» 677
4.4. Profili differenziali con il sequestro di prevenzione e ai sensi dell'art. 240 c.p	» 680
5. La natura della confisca	» 683
6. Confisca senza condanna	» 688
PARTE SECONDA – IL PROCEDIMENTO APPLICATIVO	» 693
1. La iniziativa del P.M	» 693
1.1. La procedura normale	» 693
1.2. Il sequestro preventivo in caso di urgenza	» 695
1.3. Il procedimento davanti al giudice di pace	» 697
2. Il giudice competente	» 698
2.1. Previsione generale	» 698
2.2. Il giudice dell'udienza preliminare	» 699
2.3. Il giudice dell'esecuzione	» 704
2.4. Il giudice incompetente	» 705
3. Il decreto dispositivo della misura	» 706
3.1. Limiti derivanti dal c.d. giudicato cautelare	» 706
3.2. I principi di proporzionalità, adeguatezza e gradualità	» 708
3.3. Concorso di persone nel reato	» 711
3.4. L'imposizione di obblighi di <i>facere</i> e condizioni	» 713
3.5. L'obbligo di motivazione	» 714
4. L'esecuzione del sequestro preventivo	» 719
4.1. Il quadro normativo	» 719
4.2. L'amministrazione dei beni sequestrati	» 722
4.2.1. Le previsioni normative	» 722
4.2.2. Riflessioni critiche	» 725
4.3. Il verbale di sequestro preventivo	» 727
5. Le garanzie difensive	» 727
5.1. Carenze normative e (dis)orientamenti giurisprudenziali	» 727
5.2. Avvertimenti ed avvisi	» 728
5.3. La traduzione del verbale	» 731
5.4. Il deposito del verbale di sequestro preventivo	» 732
5.5. Informazione di garanzia e sul diritto di difesa	» 735
6. La revoca del sequestro preventivo	» 737
6.1. I presupposti	» 737
6.2. I poteri del P.M.	» 739
6.3. L'organo competente alla restituzione	» 741
7. La perdita di efficacia del sequestro preventivo	» 743
7.1. Le ipotesi disciplinate dall'art. 321, 3° co., c.p.p.	» 743
7.2. I casi di cui all'art. 323 c.p.p.	» 744
8. Il procedimento di restituzione delle cose sequestrate	» 748
8.1. I presupposti normativi	» 748
8.2. La restituzione con prescrizioni	» 750
8.3. Le spese di custodia	» 752

9. Vendita e distruzione delle cose deperibili sottoposte a sequestro . . .	p.	753
9.1. I presupposti.	»	753
9.2. La procedura	»	754
10. Rapporti tra sequestro preventivo, probatorio e conservativo.	»	757

CAPITOLO 24

DELITTI DEL PUBBLICO UFFICIALE E RITI SPECIALI

(Federico Cerqua)

1. I procedimenti differenziati: tra scelte del legislatore e strategia delle parti	»	759
2. Il rito abbreviato e la richiesta di immediato con rinuncia all'udienza preliminare	»	761
3. La riduzione degli spazi per "patteggiare" la pena nei reati contro la P.A. . . .	»	764
4. L'estinzione del reato in seguito alla sospensione del procedimento con messa alla prova.	»	770
5. Brevi considerazioni di sintesi	»	775

CAPITOLO 25

DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI E DIBATTIMENTO

(Angelo Zampaglione)

1. Fisionomia del dibattimento a seguito della emanazione del codice dell'88	»	777
2. La prova dibattimentale alla luce delle principali innovazioni apportate dalla recente legge "spazzacorrotti"	»	782
2.1. Le operazioni sotto copertura nei procedimenti P.A.	»	784
2.2. Il premio oltre il pentimento: la nuova causa di non punibilità di cui all'art. 323-ter c.p	»	793
3. Le criticità preesistenti alla legge "spazzacorrotti"	»	804
3.1. Il cambio di veste del concusso che diviene corrotto: i profili processuali inerenti alla prova dichiarativa	»	804
3.2. La discrezionalità del giudice in sede decisionale	»	807
4. Brevi conclusioni	»	809

CAPITOLO 26

ESECUZIONE DELLA PENA, ACCESSO AI BENEFICI PENITENZIARI
E ALLE MISURE ALTERNATIVE PER I PUBBLICI UFFICIALI*(Veronica Manca)*

1. Premessa: reati interessati e normativa di settore.	»	811
2. La riforma n. 3/2019, la c.d. legge "spazza-corrotti"	»	813
2.1. I punti dolenti: questioni intertemporali e prime riflessioni operative. . .	»	815

2.2. Le diverse posizioni della giurisprudenza di merito	p.	816
2.3. Il quadro della giurisprudenza di legittimità	»	818
3. L'accesso ai benefici penitenziari e alle misure alternative	»	819
3.1. Il meccanismo della collaborazione <i>ex</i> artt. 323- <i>bis</i> c.p. e 58- <i>ter</i> ord. penit.: questioni controverse	»	821
3.1.1. Accertamento della collaborazione per il permesso premio <i>post</i> Corte cost. n. 253/2019	»	824
3.2. Procedimento incidentale di accertamento: competenza e vaglio di ammissibilità.	»	828
3.3. Differenze applicative rispetto al <i>quantum</i> di pena e/o di altri presupposti per l'accesso ai benefici penitenziari	»	830
4. Fase <i>post</i> -esecutiva	»	832

CAPITOLO 27

LE CONSEGUENZE DELLA CONDANNA (CONFISCHE)

(Francesco Vergine)

1. Lotta alla criminalità “da profitto”: le confische applicabili ai reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.	»	833
2. Dal processo di cognizione alla fase esecutiva: la concretizzazione della confisca. <i>Ratio</i> e finalità	»	840
3. I poteri cognitivi del giudice dell'esecuzione tra confisca facoltativa e confisca obbligatoria	»	843
4. L'individuazione dei beni confiscabili e la quantificazione del profitto <i>in executivis</i>	»	846
5. Il procedimento bifasico dell'art. 667, 4° co., c.p.p	»	847
6. Le forme di tutela difensiva: il contraddittorio c.d. “differito” <i>ex</i> art. 666 c.p.p.	»	851
7. La confisca di cui all'art. 12- <i>sexies</i> , l. n. 356/1992 (ora art. 240 <i>bis</i> c.p.). Il punto di Cass., S.U., 30.5.2001, n. 29022	»	853
8. La destinazione dei beni confiscati (cenni)	»	858

CAPITOLO 28

REALTÀ ECONOMICHE E I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI

(Ciro Santoriello)

1. Premessa.	»	861
2. La riforma del 2019 ed il tradimento delle ragioni del sistema 231	»	863
3. L'inutile e dannosa ricerca di <i>compliance programmms</i> nella P.A.	»	868

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX